



Reazioni da sospensione più frequenti con la Paroxetina che con gli altri SSRI

Data 29 settembre 2003
Categoria psichiatria_psicologia

Gli inibitori selettivi del reuptake della serotonina (SSRI) sono farmaci antidepressivi ampiamente utilizzati. Con tutti gli SSRI sono state documentate reazioni da sospensione o sintomi da interruzione.

Le segnalazioni di reazioni avverse provenienti dal Canada, Australia, Francia, Gran Bretagna ed Usa, mostrano che l'incidenza di reazioni da sospensione è più elevata nei pazienti che fanno uso della Paroxetina che con altri antidepressivi SSRI.

Sebbene il meccanismo della sindrome da sospensione degli SSRI non sia completamente conosciuto, l'esordio, la frequenza e l'intensità dei sintomi sembra variare in base alle proprietà farmacologiche, farmacocinetiche del farmaco, come l'emivita (il principale fattore di rischio), la presenza di metaboliti attivi e gli effetti anticolinergici.

Rispetto agli altri SSRI, la Paroxetina ha una breve emivita, nessun metabolita attivo, un più pronunciato effetto anticolinergico ed una maggiore potenza nel bloccare il reuptake (riassorbimento) di serotonina.

I sintomi da sospensione possono presentarsi dopo interruzione del trattamento, con la riduzione del dosaggio, con il passaggio ad un altro antidepressivo, o per semplice dimenticanza nell'assunzione del farmaco.

Con la Paroxetina i sintomi da sospensione si evidenziano rapidamente.

I sintomi osservati dopo sospensione di un antidepressivo SSRI possono essere fisici o psicologici e rientrano nelle seguenti categorie: alterazioni dell'equilibrio (capogiri, vertigini, atassia), disturbi gastrointestinali (nausea, vomito), sintomi simil-influenzali (senso di affaticamento, letargia, mialgia), disturbi del sensorio (parestesia), disturbi del sonno (insonnia, sogni vividi) e disturbi psichiatrici (ansia, agitazione, confusione).

I sintomi da sospensione possono facilmente essere interpretati come il ripresentarsi della depressione, o inefficacia del farmaco antidepressivo.

La maggior parte delle reazioni da sospensione sono lievi e transitorie; si presentano entro 1-3 giorni e durano 7-14 giorni.

Solo occasionalmente i sintomi perdurano per diverse settimane. Tuttavia alcune reazioni possono essere gravi e richiedere trattamento in acuto.

Le Autorità Sanitarie Canadesi (Health Canada) hanno ricevuto fino al 31 ottobre 2002, 102 segnalazioni di sospette reazioni da sospensione: Paroxetina (79), Sertralina (10), Fluoxetina (6), Citalopram (5), Fluvoxamina (2).

Il 49% di queste reazioni è stato classificato come grave.

Per prevenire o ridurre la sintomatologia associata all'interruzione dei farmaci antidepressivi SSRI viene raccomandato di diminuire gradualmente la dose.

Alcuni Autori suggeriscono di assumere la Fluoxetina se i sintomi diventano gravi ed il paziente non è in grado di sospendere l'SSRI nonostante la riduzione del dosaggio.

Per la Paroxetina, alcuni consigliano di ridurre la dose di 5 mg/die ad intervalli settimanali.

L'Health Canada segnala che l'impiego di farmaci antidepressivi a breve emivita, come la Paroxetina, rappresenta un importante fattore di rischio per le reazioni da sospensione.

I pazienti dovrebbero essere informati dei rischi delle reazioni da sospensione prima di intraprendere il trattamento.

Fonte: Xagena